



Prot. 6625/2021

Roma, 13/05/2021

Alla Consulta Cittadina per la Sicurezza Stradale, Mobilità Dolce e Sostenibilità
Consulta.sicurezza@romamobilità.it

OGGETTO: Protocollo d' Intesa MIT- MIBACT - Roma Capitale, Ciclovía GRAB

Proposta di alcune modifiche di percorso della ciclovía GRAB-Roma per realizzare una vera mobilità sostenibile per tutti nel rispetto dei luoghi.

In relazione al Protocollo in oggetto, sottoscritto nel marzo 2016, le Associazioni firmatarie del documento che si trasmette, condiviso da molte altre associazioni e comitati, hanno analizzato e modificato il percorso della ciclovía GRAB di Roma con l'obiettivo di perseguire reale mobilità sostenibile per tutti e qualità degli spazi pubblici, nel rispetto del Patrimonio culturale.

Pur condividendo il giusto intento connesso al progetto nazionale delle SNCT di aumentare l'offerta di mobilità sostenibile, in particolare di mobilità ciclabile, nonché consentire il collegamento con nuove modalità fra luoghi d' interesse per il turismo, si rappresenta la grave preoccupazione per la proposta di percorso prevista dal progetto GRAB-ROMA.

Il percorso della ciclovía di Roma, peraltro anomalo rispetto alle altre ciclovie, si presenta come un circuito di un'infrastruttura concentrato fondamentalmente sulla città storica, con un contenuto allargamento solo ad est verso la periferia. Il percorso è previsto come ciclovía di attraversamento di luoghi sensibili, Beni culturali come Ville storiche, quali Villa Ada e Villa Borghese, aree centrali, luoghi d' arte come Ponte Sant'Angelo, le stradine del Portico d' Ottavia e la piazza del Campidoglio, l'Area archeologica centrale, l'area del Colosseo, la via Appia Antica e la Valle della Caffarella.

Tale progetto, infatti, con il percorso previsto, rischia di pregiudicare la ciclabilità destinata a veri obiettivi di sostenibilità e di mobilità dolce, determinando rischi per la stessa vivibilità di luoghi sensibili. Tale circuito qualora modificato, può rappresentare, invece, per Roma una grande opportunità per un uso quotidiano del percorso anche per gli spostamenti, oltreché per il turismo, puntando ad armonizzare la fruizione dello spazio pubblico fra varie esigenze.

In altri paesi europei le piste ciclabili, e tanto più le ciclovie, che generano flussi di mobilità, si avvicinano ai luoghi di interesse culturale, ma non li attraversano, mentre nel caso di Roma si determinerebbe un'oggettiva modifica dei contesti storico culturali e paesaggistici della città, per la concentrazione sui soliti attrattori turistici, peraltro già serviti dalla mobilità pubblica.

Roma ha certamente una forte esigenza di vera mobilità alternativa pubblica e di ciclabili, che consentano di allentare la morsa di traffico e di inquinamento; per questo si ritiene che il GRAB debba

rappresentare un'occasione importante, immediata da realizzare con un circuito adeguato e secondo le norme e gli standard definiti, a partire dal PUMS, individuando attentamente le priorità ed i tempi.

A tal fine sono proposte alcune modifiche al percorso previsto, che consentano più mobilità per tutti ed evitino l'impatto negativo con luoghi di interesse storico culturale, già densamente frequentati da fruitori e soprattutto il loro attraversamento. L'obiettivo è, inoltre, quello di orientare il percorso verso luoghi nuovi, ma comunque molto suggestivi.

Anche se il percorso del GRAB, come viene annunciato, nei parchi è in terra stabilizzata, o è il sentiero in terra esistente, o nel centro storico, non si prevedono modifiche della pavimentazione stradale, resta, comunque, un attraversamento di flussi di bici normali o elettriche in luoghi sensibili. Naturalmente ciò non esclude che i parchi possano essere, con corrette modalità, essere visitati e fruiti da ciclisti, ma non con finalità di mero attraversamento, con flussi da ciclovia turistica.

Nel documento allegato si evidenzia, inoltre, come il progetto di GRAB, di fatto, non sembri poter rispettare una serie di requisiti e standard di progettazione previsti per le ciclovie SNCT, ai sensi del Decreto Interministeriale n 517 del 29.11.2018 (all 4), della Legge 2 del 11.01. 2018, del Decreto legislativo MIT n 557 del 30.11.1999, sia in termini di sicurezza, di pendenza, che di materiali del fondo.

In base alla proposta formulata, GRAB alternativo (Allegato 1), l'attrattività della ciclovia e l'offerta turistica restano garantite, ma nell'ottica della mobilità dolce, del rispetto delle regole, dei requisiti tecnici, utilizzando percorsi belli e da valorizzare, con alternative nuove e suggestive della città. Peraltro si osserva che già la Soprintendenza ABAP Roma si è espressa negativamente sul tratto che attraversa Villa Ada per evidenti problematiche di tutela.

L'occasione offerta dal finanziamento GRAB si ritiene debba essere finalizzata al meglio nell'obiettivo di un cambiamento di rotta per la vera mobilità dolce nella nostra città. Oproprio per questo deve essere sviluppata con un percorso adeguato, con le migliori soluzioni, e con l'obiettivo di scoprire posti nuovi, belli e suggestivi che Roma offre.

Tale proposta di percorsi alternativo è stata presentata ai Ministri competenti e al Sindaco, affinché la Mobilità Sostenibile si sviluppi nel rispetto dei principi di mobilità dolce, nei modi migliori per offrire nuove opportunità di spostamento per tutti, nuovi modelli di vita degli spazi pubblici, con la finalità di valorizzare i contesti di città, nel rispetto dei luoghi e delle modalità di fruizione del Patrimonio culturale. Si ritiene possa essere utile un vostro pronunciamento a riguardo.

Si osserva, infine, che il processo partecipativo avviato dovrebbe informare e coinvolgere un maggior numero di cittadini e associazioni, non restare limitato ai soggetti proponenti, e pochi altri, trattandosi, peraltro, di un tema di forte interesse per la vita e gli spazi dei cittadini stessi.

In attesa di un cortese riscontro, cogliamo l'occasione per inviare i migliori saluti

Cordiali saluti

Italia Nostra Roma - il Vice Presidente Vanna Mannucci	- Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli - il Presidente Rita Paris	- Comitato per la Bellezza il Presidente Vittorio Emiliani
		